

→ **La Finanziaria** nel Consiglio dei ministri il 22 settembre. Sarà light, ma mancano ancora i soldi

→ **Il governo** prepara una copertura per i reati tributari come il falso in bilancio. Pd: «Inferno in aula»

Manovra, servono 4 miliardi Risorse dallo scudo «allargato»

Con l'emendamento Fleres, poi saltato per l'intervento dell'opposizione, al Senato il governo ha tentato di allargare lo scudo fiscale escludendo reati come il falso in bilancio. Ma martedì potrebbe rientrare.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Dubito che il padre di questo emendamento sia il senatore Fleres, il quale mi sembra piuttosto il postino, tant'è che non ha difeso con vigore la proposta e che il governo ha dato parere favorevole». Nello studio della presidente Anna Finocchiaro si scrutano commi, emendamenti e sub emendamenti. Per il Pd al Senato è stata una notte di battaglia. A scatenarla due paginette esplosive presentate dal senatore Pdl Salvo Fleres, che in poche righe «scudano» (cioè coprono) i reati penali legati al rientro di capitali, dal falso in bilancio alla distruzione dei documenti contabili. E non solo: le disposizioni prevedono che con il pagamento dell'imposta le operazioni di rimpatrio non possano essere utilizzate a sfavore del contribuente, anche in presenza di procedimenti penali in corso. Un vero colpo di spugna, sventato all'ultimo minuto per l'opposizione di Pd e Idv. Ma la partita è ancora aperta: se ne discuterà martedì. «Sappiamo cosa

Finocchiaro (Pd)
Per ora abbiamo
impedito un colpo
di spugna. Vigileremo

vuol dire questo per l'Italia, dove la criminalità organizzata di fatto utilizza le sanatorie per riciclare il denaro? - insiste Finocchiaro - Se si assolda un killer e si paga estero su estero, quel pagamento non può essere utilizzato come prova. Ma ci rendiamo conto?».



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Il governo sta preparando un allargamento dello scudo fiscale

POSTINO

Fleres il «postino»? Parere favorevole del governo, rappresentato in commissione dal sottosegretario Alberto Giorgetti? Ma se Giulio Tremonti ha lasciato filtrare di essere contrario. «Devo dedurre che il potentissimo Tremonti non controlla tutto il governo e a questo punto neanche la maggioranza», replica secca (e ironica) Finocchiaro. Alla mossa sui reati (gravissima) si aggiunge quella politica, forse ancora più pesante. «È un emendamento chiaramente imbuca in un decreto figlio di una delicata intesa istituzionale», osserva ancora la presidente dei senatori Pd. Fu l'intervento del Quirinale, in luglio, a pretendere infatti il varo del decreto correttivo, che ha escluso la copertura dello scudo per i procedimenti in corso. Altrimenti

BRUXELLES

**Bonus manager,
la Ue vara
un testo più soft**

Tutti d'accordo in Europa per limitare i bonus ai manager delle banche. Al Consiglio Ue di ieri a Bruxelles i leader dei 27 hanno concordato una posizione comune da portare al G20 in programma a Pittsburgh, negli Stati Uniti, il 24 e 25 settembre. «Sappiamo chiaramente che gli Usa sono contrari a questa idea», ha dichiarato il premier svedese e presidente di turno dell'Ue, Fredrik Reinfeldt, «ma è l'unica legge che deve essere fatta». Anche per questo è stata redatta una versione più soft. Sui bonus, quindi, niente multa alle banche ma solo l'indicazione di po-

sticipare i compensi. Per Berlusconi però il vero male è la speculazione sulle materie prime ed energetiche che «portano a tragedie» come la fame in Africa.

Nel documento di conclusioni si indicano poi le nuove «regole vincolanti» che secondo Bruxelles andrebbero applicate a tutte le istituzioni finanziarie e le «contromisure» da applicare contro i paradisi fiscali che entro marzo 2010 non si uniformeranno agli standard Ocse. Tutti d'accordo anche sugli stimoli dell'economia, da mantenere fino a quando la ripresa non sarà consolidata. Ma la crisi economica non è l'unico punto su cui gli europei prevedono battaglia. L'altro è il negoziato sul clima, in vista della conferenza Onu di Copenaghen a dicembre.

MARCO MONGIELLO